

ency, mai alcun controllo o sanzione

Issa no io»

voro dopo che il sindaco
ni di pubblica sicurezza



Murari Bra. Ma le polemiche continuano

ancesco di avere per la sic-lienti. ute sol-tutta la golare. he mi ni fre-bar so-a voce io dare fastidio, ma la colpa non è del gestore del bar. Così non è colpa mia di quello che può accadere in strada. Chiudere il mio bar sarebbe un'ingiustizia perché da quando ci sono io non s'è verificato un solo inconveniente, quindi non è giusto che ne faccia le spese io. Pensa-te che potrei tenere aperto fino alle due di notte e invece anticipo sempre». ♦ A.V.

DIFFAMAZIONE. I vertici dell'istituto «Provolo» non c'entrano nulla Condanna per l'Associazione sordi Ida Collu: «Il tempo è galantuomo»

Si è concluso con una condanna in primo grado, davanti al tribunale di Roma, per diffamazione nei confronti dell'Ente Nazionale Sordi e del suo presidente Ida Collu il processo penale a carico di Giorgio Dalla Bernardina, presidente dell'Associazione Sordi "Antonio Provolo", di Paolo Fagnani, presidente dell'Associazione Non Uidenti Provolo, di Pietro Travaglino, vice presidente della Federazione Nazionale Sordi (F.N.S.), e di Gianfranca Tassan, per i fatti del marzo 2003 presso l'hotel Domus Pacis di Roma. Naturalmente in tutta questa vicenda non c'entravano nulla i vertici dell'istituto «Provolo».

Questa condanna, ha detto il presidente ENS Ida Collu, segue di quasi tre anni un altro precedente tra l'Ens ed il presidente dell'Associazione Provolo, Dalla Bernardina, che tra il 2003 ed il 2004 aveva avviato tre distinte denunce penali nei confronti dell'ENS di Verona per il reato di truffa.

All'esito delle indagini ispettive non solo la Guardia di Finanza concluse per l'assoluta infondatezza delle accuse di Dalla Bernardina, ma il Pubblico Ministero, nel chiedere al Gip l'archiviazione dei procedimenti (avvenuta nel gennaio 2006) così argomentava: «...tutti tali esposti debbono ricondursi ad una manovra or-

chestrata dal Dalla Bernardina, già socio ENS espulso dallo stesso negli anni Ottanta...».

«Mi auguro», conclude Ida Collu, «che questa condanna possa portare, una volta per tutte, ad una riconsiderazione complessiva delle strategie adottate dai detrattori dell'ENS per danneggiarci. Questa è la dimostrazione che il tempo è galantuomo e che alla lunga la verità prevale sempre. Mi piacerebbe che il mondo dell'associazionismo, nell'interesse dei sordi italiani - potesse finalmente confrontarsi e scontrarsi se occorre - in modo leale e rispettoso delle persone e della legge». ♦

DROGA. Pesante la pena inflitta, aggravata dai precedenti

Sei anni e otto mesi di reclusione per 275 grammi di hashish

Quando la polizia lo fermò, nel marzo di quest'anno, gli trovarono addosso 25 grammi di hashish e a casa, nascosti ne aveva altri due etti e mezzo. Il problema, oltre allo stupefacente, fu rappresentato dai dodici nomi falsi che aveva utilizzato nel corso degli anni.

Nomi taroccati che però non gli avevano evitato di finire nei guai, sempre per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Dodici alias, con piccole variazioni sul luogo di nascita e del nome ma ad Abdesam

Oulachi (difeso dall'avvocato Tancredi Turco) alla fine il conto è arrivato. Pesante: sei anni e 8 mesi di reclusione la pena inflitta ieri mattina dal gup Monica Sarti al termine del processo celebrato con rito abbreviato.

Una somma di mesi di carcere che tiene conto non solo della quantità ma soprattutto dell'impossibilità in presenza di recidiva di riconoscere le attenuanti generiche. Come prevedere il pacchetto sicurezza, il giudice inoltre è tenuto ad aumen-

tare la pena fino ad un terzo. Oulachi venne arrestato il 12 marzo 2009, addosso aveva quella modesta quantità di droga, si decise a collaborare, sperando forse di ottenere una sorta di sconto e quindi ammesse di avere dell'altra droga a casa, nascosta. Fu lui stesso ad indicare agli investigatori il luogo dove trovarla e spuntarono quindi altri due etti e mezzo di hashish. Nessun trattamento di favore: a pesare sulla condanna è stato soprattutto il passato. ♦